

Il partito 'lettori' i democratici rispondono

All'attacco contro l'Unità e la libertà di stampa

Il processo giudiziario pro-mosso contro l'Unità per le cronache pubblicate tre mesi fa sui fatti di Milano del 19 novembre ha suscitato una immensa reazione di sinistra da parte delle organizzazioni comuniste di esponenti del PsiUP e del Psi - in primo luogo dei direttori dell'Unità - dei giornalisti democratici. Sull'Unità, i testimoni di solidarietà sono giunti al compagno Curzi incriminato come direttore responsabile dell'edizione romana del nostro giornale. L'accusa - come è noto - è di aver pubblicato notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico per i giudizi espressi sulle cariche politiche che durante lo sciopero generale per le riforme del 19 novembre diedero luogo a Milano ai tragici incidenti seguiti dalla morte dell'agente Annarumma. La reazione provocata dalla incriminazione dell'Unità è naturale perché in sostanza la valutazione di quei incidenti segna una discriminante precisa tra le forze politiche italiane in un momento culminante delle lotte di autunno. Fu una discriminante che passò dagli altissimi vertici dello Stato sino agli strati meno attivi del paese. Non è un mistero per nessuno il ruolo che allora ebbe nel giudizio di quei fatti il famoso telegramma di Saragat che qualificò su tutto come assassinio la morte del povero Annarumma sul quale tutto è in corso l'indagine giudiziaria.

L'incriminazione dell'Unità colpisce posizioni che vanno ben oltre il nostro giornale intervenendo direttamente su un motivo centrale dell'attuale crisi politica. Quello del «ordine pubblico» oggetto come è noto delle stesse trattative di governo. È difficile perciò non individuare un preciso disegno dietro la denuncia contro l'Unità, specie se si tiene

conto che è partita dalla Procura di Roma. Come infatti spiegare che mentre la magistratura milanese e tuttora in piena attività di valutazione degli incidenti di via Larga, la Procura di Roma abbia già acquisito i giudizi così perentori da imbastire un processo all'Unità? Questo elemento politico della denuncia è alla base delle reazioni immediatamente provocate nel paese.

I collaboratori dell'Avanti Gerardi e Artè hanno così telegrafato: «Nello spirito della battaglia socialista contro ogni forma di repressione e in difesa di ogni libertà prima fra tutte quella di stampa direzione e redazione l'Avanti! si esprimevano loro solidarietà».

I collaboratori dell'Avanti Gerardi e Artè hanno così telegrafato: «Nello spirito della battaglia socialista contro ogni forma di repressione e in difesa di ogni libertà prima fra tutte quella di stampa direzione e redazione l'Avanti! si esprimevano loro solidarietà».

Il deputato socialista Mussa Ivadò ha dichiarato: «Io e il socio al giudizio dell'Avanti! che individuò in questa citazione a giudizio dell'Unità un nuovo atto di repressione, con la forza del ministero. Dopo la condanna a Milano del processo per fatti di via Larga questa citazione a giudizio mentre da un lato costruisce il concetto di reato ideologico dall'altro pone ancora una volta in rilievo la necessità e l'urgenza di una radicale revisione del codice penale, formula che è a quello della Costituzione ed alle esigenze della moderna società italiana in fase di vivace sviluppo democratico. Le maggiori minacce alla democrazia vengono da fatti come questi».

Le organizzazioni del nostro partito hanno replicato nel modo più deciso annunciando un aumento della diffusione del nostro giornale per la stessa giornata di domenica prossima in un'operazione finanziaria che l'Unità sottoscrivendo nuovi abbonamenti.

Citiamo alcuni impegni significativi per la diffusione di domenica prossima: «Tosca» (40), «Bizzardi» (50), «Alveto» (20), «Villanova» (15), «Molinella» (10), «Marchesini» (10). Le stesse sezioni ed altre preannunciano 530 copie in più del prossimo numero di «Rinascita».

La Segreteria della Federazione di Torino ha sottoscritto la seguente campagna di abbonamenti favore di organizzazioni di base: «A Reggio Emilia il sindaco Onofrio Benvenuto ha inviato al compagno Pajetta la seguente telegramma: «Denuncia contro l'Unità per cronaca incriminata. Milano costituisce grave episodio campagna repressiva antidemocratica. Esprimono noi me giunta solidarietà cittadina reggiana».

«Messaggio di solidarietà con la corrente comunista della Federazione provinciale delle cooperative ha deciso di sottoscrivere 100 copie».

A Correggio tre cittadini si sono presentati presso la locale sezione del Pci ed hanno sottoscritto un abbonamento ciascuno in favore di «Rinascita».

«Messaggio di solidarietà con gli abbonamenti per sezioni provinciali. Si impegnano rafforzare campagna abbonamenti e diffusione».

«Messaggio di solidarietà con gli abbonamenti per sezioni provinciali. Si impegnano rafforzare campagna abbonamenti e diffusione».

«Messaggio di solidarietà con gli abbonamenti per sezioni provinciali. Si impegnano rafforzare campagna abbonamenti e diffusione».

Grave decisione del ministro dimissionario

Ai privati i terminali FS per i containers

Le segreterie nazionali del Sindacato ferroviari italiani CGIL, Sindacato autonomo unitario Cisl, e Sindacato italiano unitario Ferrovieri Uil hanno unificato mercoledì dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato con voto contrario dei rappresentanti del personale sui problemi della concessione alle private iniziative delle infrastrutture per i trasporti containerizzati dopo anni di colpevole ritardo e nel momento in cui le Ferrovie dello Stato stanno facendo finalmente un enorme sforzo tecnico finanziario per adeguare le proprie strutture alle esigenze crescenti dei mercati dei trasporti. Le iniziative estemporanee del ministro dimissionario, in dissenso con i fatti, le reiterate dichiarazioni di premienza della pubblica attività su quella privata.

La grave decisione del ministro delle Ferrovie dello Stato si aggiunge alle altre iniziative disarticolate dello stesso ministro che in questi giorni hanno messo in evidenza l'importanza della riforma della costituzione di una speciale commissione per la riforma della azienda dalla quale sono state inspiegabilmente escluse le organizzazioni sindacali iniziative che hanno caratterizzato la gestione politica dell'attuale titolare del dicastero dei Trasporti.

La FGCI solidale coi giovani denunciati

La denuncia per vilipendio alle forze armate di polizia sporta dalla questura di Milano contro il numero del novembre '69 del bollettino FIM Cisl, è stata archiviata dal P. M. dott. Guicciardi.

Che la denuncia fosse vana, lo dimostra il contenuto stesso dell'articolo incriminato in cui si invitavano i lavoratori a continuare negli scioperi ma evitando di isolare i poliziotti e di gettarli nelle braccia dei padroni.

Lo stesso dott. Guicciardi ha pure archiviato la denuncia della Procura di Casale Monferrato relativa al manifesto del movimento studentesco pubblicato dopo i fatti del Liceo Ansa sotto estremo invece dei numeri di Lotta continua pubblicati dopo che Pier Giorgio Bellocchio (ora sotto processo per i numeri precedenti) fascio la direzione e il film di Elio Petri: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

Il ministro Esecutivo nazionale della FGCI ha espresso la propria solidarietà al trenta giovani di Terni, di cui 27 iscritti alla FGCI denunciati per l'occupazione dell'IPIS. La Federazione giovanile comunista - si afferma in un comunicato - chiama alla lotta tutti i propri militanti e i giovani democratici italiani per respingere le manovre repressive e reazionarie in atto.

A Pertini l'«Oscar dei giovani»

Sando Pertini perseguitato dal fascismo medaglia d'oro della Resistenza oggi deputato alla Camera dei deputati ha ricevuto dalle mani di uno studente poco più che ventenne un'altra medaglia: l'«Oscar dei giovani». È un premio annuale assegnato dal centro di iniziativa giovanile al quale volò Pertini nel 1970 per il suo lavoro di deputato per il periodo 1969-1970. Il premio è stato consegnato dal centro di iniziativa giovanile al quale volò Pertini nel 1970 per il suo lavoro di deputato per il periodo 1969-1970. Il premio è stato consegnato dal centro di iniziativa giovanile al quale volò Pertini nel 1970 per il suo lavoro di deputato per il periodo 1969-1970.

Dalla nostra redazione

La città di cartone ha cedito di nuovo. Ed ha ucciso ancora. Questa volta è franato il terrapieno dove si stava costruendo un muro di cinta di un palazzo di via De Bonis a Posillipo. È accaduto alle 9,30 di stamane nella strada privata dell'ex sindaco di Napoli Ferdinando Clemente di San Luca il quale proprio per le vicende di questa via (fatta pavimentare ed illuminata a spese del Comune) era il tutto sotto processo insieme con un ex assessore democristiano ambedue sono stati assolti nel processo di lunedì.

La morte sono due dei tre operai che procedevano alla costruzione del muro. Un solo operaio è riuscito a salvarsi. È stato salvato la vita i miei compagni quando mi sono reso conto di cosa era successo erano stati già sepolti.

Ma ha cominciato a scavare freneticamente con le mani tra le macerie insieme con il vigile Urbano Genaro. Gli altri due erano di servizio proprio nel corteo di via De Bonis ed erano a controllare lo scarico abusivo di materiale.

Scioperano i lavoratori di Carosello

Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della SA CIS la società che ha in gestione il servizio di pulizia del Comune di Carosello. I lavoratori hanno deciso in attesa di ulteriori sviluppi uno sciopero di mostrativo di un giorno attuato mercoledì 18 al 19 per contestare il blocco ad oltranza degli straordinari.

La SA CIS è la società che è stata adottata a modello di efficienza in tutto il gruppo RAI nella rivoluzione dei «tre saggi» e che svolge compiti delicati quali la cura della pubblicità Radio e TV.

Il personale SACIS che lavora fianco a fianco con elementi RAI chiede che venga finalmente riconosciuta l'equiparazione dei diritti e della parità di trattamento con gli altri dipendenti del gruppo RAI.

Scioperano i lavoratori di Carosello

Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della SA CIS la società che ha in gestione il servizio di pulizia del Comune di Carosello. I lavoratori hanno deciso in attesa di ulteriori sviluppi uno sciopero di mostrativo di un giorno attuato mercoledì 18 al 19 per contestare il blocco ad oltranza degli straordinari.

La SA CIS è la società che è stata adottata a modello di efficienza in tutto il gruppo RAI nella rivoluzione dei «tre saggi» e che svolge compiti delicati quali la cura della pubblicità Radio e TV.

Il personale SACIS che lavora fianco a fianco con elementi RAI chiede che venga finalmente riconosciuta l'equiparazione dei diritti e della parità di trattamento con gli altri dipendenti del gruppo RAI.



NAPOLI - vigili del fuoco al lavoro per portar fuori i corpi sepolti dalla frana in via De Bonis

A Napoli un delitto della speculazione edilizia

UCCISI MENTRE COSTRUIVANO UN MURO-PUNTELLO A UN PALAZZO

Due operai seppelliti sotto un terrapieno di terra che era franato altre due volte - Un terzo, padre di nove figli, si è salvato per miracolo

Il tremendo boato che ha accompagnato la frana ha richiamato l'attenzione di numerose persone. Mentre la signora Rita Berlingieri che abita al quinto piano dell'edificio provvedeva a chiamare i vicini, i vigili del fuoco ed i «112» l'autista della Banca Commerciale - Antonio Lettieri di 36 anni - a casa perché ammalato ha sentito il grido di aiuto ed è accorso. «Lo spazio che esiste tra il nostro edificio ed il terrapieno - saranno cinque o sei metri - era completamente privo di terriccio. C'è stato ben poco da fare se non soccorrere l'unico superstite che non aveva riportato lesioni ma soltanto un fortissimo shock ed aspettare che giungessero i vigili del fuoco».

La massa di terriccio aveva sfondato anche la parete di un appartamento al piano rialzato quello dove avrebbe dovuto abitare Francesco Schiattarella di 60 anni - capo commesso alla Banca Commerciale. «Mi era stato assegnato questo appartamento ma ho rifiutato perché era solo costituito da una sola stanza ed accessori. Per ritardo burocratico non ho potuto ancora trasferire mia moglie ed è stata una fortuna. Il terriccio ha rotto la parete dell'unico stanza in cui avremmo sistemato il letto».

Il corpo di Antonio Nappa era stato trascinato fuori sotto il parete abbattuta. I vigili del fuoco ed i volontari lo hanno localizzato dopo un paio d'ore di lavoro. Quando l'hanno portato sulla superficie era privo di vita. È stato comunque adagiato su un'ambulanza e trasportato all'ospedale.

Il tremendo boato che ha accompagnato la frana ha richiamato l'attenzione di numerose persone. Mentre la signora Rita Berlingieri che abita al quinto piano dell'edificio provvedeva a chiamare i vicini, i vigili del fuoco ed i «112» l'autista della Banca Commerciale - Antonio Lettieri di 36 anni - a casa perché ammalato ha sentito il grido di aiuto ed è accorso. «Lo spazio che esiste tra il nostro edificio ed il terrapieno - saranno cinque o sei metri - era completamente privo di terriccio. C'è stato ben poco da fare se non soccorrere l'unico superstite che non aveva riportato lesioni ma soltanto un fortissimo shock ed aspettare che giungessero i vigili del fuoco».

La massa di terriccio aveva sfondato anche la parete di un appartamento al piano rialzato quello dove avrebbe dovuto abitare Francesco Schiattarella di 60 anni - capo commesso alla Banca Commerciale. «Mi era stato assegnato questo appartamento ma ho rifiutato perché era solo costituito da una sola stanza ed accessori. Per ritardo burocratico non ho potuto ancora trasferire mia moglie ed è stata una fortuna. Il terriccio ha rotto la parete dell'unico stanza in cui avremmo sistemato il letto».

Il corpo di Antonio Nappa era stato trascinato fuori sotto il parete abbattuta. I vigili del fuoco ed i volontari lo hanno localizzato dopo un paio d'ore di lavoro. Quando l'hanno portato sulla superficie era privo di vita. È stato comunque adagiato su un'ambulanza e trasportato all'ospedale.

Il tremendo boato che ha accompagnato la frana ha richiamato l'attenzione di numerose persone. Mentre la signora Rita Berlingieri che abita al quinto piano dell'edificio provvedeva a chiamare i vicini, i vigili del fuoco ed i «112» l'autista della Banca Commerciale - Antonio Lettieri di 36 anni - a casa perché ammalato ha sentito il grido di aiuto ed è accorso. «Lo spazio che esiste tra il nostro edificio ed il terrapieno - saranno cinque o sei metri - era completamente privo di terriccio. C'è stato ben poco da fare se non soccorrere l'unico superstite che non aveva riportato lesioni ma soltanto un fortissimo shock ed aspettare che giungessero i vigili del fuoco».

La massa di terriccio aveva sfondato anche la parete di un appartamento al piano rialzato quello dove avrebbe dovuto abitare Francesco Schiattarella di 60 anni - capo commesso alla Banca Commerciale. «Mi era stato assegnato questo appartamento ma ho rifiutato perché era solo costituito da una sola stanza ed accessori. Per ritardo burocratico non ho potuto ancora trasferire mia moglie ed è stata una fortuna. Il terriccio ha rotto la parete dell'unico stanza in cui avremmo sistemato il letto».

Il corpo di Antonio Nappa era stato trascinato fuori sotto il parete abbattuta. I vigili del fuoco ed i volontari lo hanno localizzato dopo un paio d'ore di lavoro. Quando l'hanno portato sulla superficie era privo di vita. È stato comunque adagiato su un'ambulanza e trasportato all'ospedale.

Il 4 aprile processo d'appello per Tolin

Il processo d'appello per il prof. Francesco Tolin condanna a un anno di carcere e a un anno di reclusione per un reato di opinione si farà a Roma il 4 aprile.

Il prof. Tolin fu condannato dalla IV sezione penale del tribunale nel dicembre del '69. Dopo circa tre mesi di carcere è stato liberato. L'incarico provvisorio di direttore scuola

Il 4 aprile processo d'appello per Tolin

Il processo d'appello per il prof. Francesco Tolin condanna a un anno di carcere e a un anno di reclusione per un reato di opinione si farà a Roma il 4 aprile.

Il prof. Tolin fu condannato dalla IV sezione penale del tribunale nel dicembre del '69. Dopo circa tre mesi di carcere è stato liberato. L'incarico provvisorio di direttore scuola

Rapporto alla stampa estera sulla conferenza del Cairo

Si è allargata la solidarietà con gli arabi

Le dichiarazioni di G.C. Pajetta, Lucio Luzzatto, Tullia Carettoni e Giovanni Galloni - Sottolineata la concordanza del giudizio espresso da parlamentari di diversa tendenza sulla crisi mediorientale

Quattro parlamentari italiani sono stati i relatori alla conferenza stampa svoltasi in una sede dell'Associazione della stampa estera a Roma. I parlamentari erano Rom Giannico Pajetta (PCI), Lucio Luzzatto (PSUP), Ion Galloni (DC) e la sen. Tullia Carettoni che con altri dodici membri della Camera e del Senato avevano partecipato alla recente conferenza parlamentare internazionale svoltasi al Cairo. Il dibattito è stato tenuto in un'aula del Parlamento. Luzzatto con una rapida informazione sulla conferenza del Cairo. Egli ha tenuto a sottolineare l'importanza della dichiarazione del Cairo e in particolare la larghezza del consenso espresso da parlamentari di tendenze e di partiti diversi in merito al richiamo alla soluzione del conflitto di sicurezza nel Medio Oriente. Per Galloni il punto di partenza per una composizione del conflitto resta la risoluzione del Consiglio di sicurezza. Nessuno alla conferenza del Cairo ha messo in discussione l'esistenza di Israele ma in discussione non è stata messa nemmeno l'esistenza della nazione palestinese. Galloni giudica ed è del massimo rispetto e della massima «attenzione» la posizione dei palestinesi che danno la creazione di uno Stato laico nel quale ebrai musulmani e cristiani vivano in assoluta parità di diritti e doveri. Carettoni ha detto che «questo Stato sarà un problema che non potrà essere affrontato e risolto all'interno e dopo una prima fase di lavoro da darla allo Stato stesso».

Luzzatto «In Israele non è apparso finora nessun interesse capace di prospettare un discorso nuovo verso gli arabi. C'era la risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1948 e indubbiamente fra il governo della RAU e i palestinesi c'è una divergenza di giudizio dovuta al fatto che i palestinesi da un lato non vedono risolto il loro problema nell'eventuale esecuzione da parte di Israele della risoluzione dell'ONU del 24 maggio 1948 non deve significare lo status quo per i palestinesi. Nessuno può togliere diritti e speranze a uomini che con la lotta hanno dimostrato di essere una nazione che non mostra di voler essere uno Stato e di meritare di essere».

Alle obiezioni circa il ricorso alla violenza e in particolare circa le esplosioni di individui o di gruppi contro per esempio aerei che i israeliani all'estero si può dire Pajetta osservare che «non si può discutere con lo stesso metodo la violenza di chi fa parte di un ordine costituito e se ne serve per commettere ingiustizie e la violenza di chi della ingiustizia e vittima e cerca di reagire qui non si tratta di dare giudizi morali ma di dare giudizi politici».

Luzzatto «In Israele non è apparso finora nessun interesse capace di prospettare un discorso nuovo verso gli arabi. C'era la risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1948 e indubbiamente fra il governo della RAU e i palestinesi c'è una divergenza di giudizio dovuta al fatto che i palestinesi da un lato non vedono risolto il loro problema nell'eventuale esecuzione da parte di Israele della risoluzione dell'ONU del 24 maggio 1948 non deve significare lo status quo per i palestinesi. Nessuno può togliere diritti e speranze a uomini che con la lotta hanno dimostrato di essere una nazione che non mostra di voler essere uno Stato e di meritare di essere».

Alle obiezioni circa il ricorso alla violenza e in particolare circa le esplosioni di individui o di gruppi contro per esempio aerei che i israeliani all'estero si può dire Pajetta osservare che «non si può discutere con lo stesso metodo la violenza di chi fa parte di un ordine costituito e se ne serve per commettere ingiustizie e la violenza di chi della ingiustizia e vittima e cerca di reagire qui non si tratta di dare giudizi morali ma di dare giudizi politici».

Carettoni «Ritengo che la forza della comunità con la conferenza del Cairo che si è occupata delle violazioni dei diritti dell'uomo nei territori occupati dai israeliani. Alla conferenza stampa molto affollata hanno assistito anche alcuni diplomatici dei Paesi arabi fra cui gli ambasciatori della RAU dell'Algeria dell'Iraq del Libano e il rappresentante della Lega araba in Italia».

Un giornalista «Perché non

1° Maggio a Praga

CON Unione Anziane

VIAGGIO IN TRENO E PULLMAN

6 GIORNI - DAL 28-4 AL 3-5

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

2° CATEGORIA SUPERIORE L. 55.000

2° CATEGORIA L. 48.500

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI RIVOLGERSI: **Unità Vacanze - Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano - Telef. 64 20 851 interno 225**